

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL LAZIO
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL LAZIO
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER L'ETRURIA MERIDIONALE

GLI ITINERARI
 — DI —
LUCIANO BONAPARTE
 — A —
ROMA
 — E —
NEL LAZIO

A cura di: Marina Natoli

Con la collaborazione di: Alessandra Costantini,
 Giuseppina Ghini,
 Anna Maria Moretti,
 Clementina Sforzini;
 Scuola Spagnola di Storia
 e di Archeologia,
 Ufficio Studi della Soprintendenza
 per i Beni Ambientali
 e Architettonici del Lazio.



Collaboratore: Mauro Macedonio

Bibliotecario: Marco Moscarelli

Fotografi: Romolo Ferola,
 Salvatore Giagnoli,
 Roberto Pagnetti,
 Olindo Perri.

Archivio fotografico: Claudio Bianchi,
 Donato Santoro.

11 DIC. 1995

R. 12132

**GLI SCAVI
DELLA
"ESCUELA
ESPAÑOLA DE
HISTORIA Y
ARQUEOLOGIA"
A TUSCULUM**

Dal 1994 la «Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma», organismo che dipende dal «Consejo Superior de Investigaciones Científicas» (CSIC), ha attivato, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per il Lazio e con il supporto della XI Comunità Montana del Lazio, un programma di ricerche che ha come obiettivo lo studio dell'antica città di *Tusculum*.

Sono attualmente in corso studi monografici relativi a diversi argomenti riguardanti la città, a cura di ricercatori della Escuela Española.

I primi lavori di scavo (1994 e 1995), finanziati dalla «Dirección General de Investigación Científica y Técnica (DGICYT)», si sono concentrati nell'area dell'antico teatro della città e della piazza antistante.

Il teatro di *Tusculum*, pur essendo un monumento noto già dall' ottocento, grazie agli scavi

*Veduta area
del teatro di Tusculum*



condotti sia da Luciano Bonaparte (1804-1820), sia da Luigi Biondi e Luigi Canina (1825-1840), rimaneva ancora un grande sconosciuto per il mondo scientifico, privo di una aggiornata documentazione archeologica dei suoi resti e privo di una associazione a contesti stratigrafici illustranti le principali fasi della sua evoluzione storica.

Vista la necessità di disporre di una buona documentazione topografica del sito si è proceduto a elaborare un rilievo fotogrammetrico dell'insieme, completato con un rilievo più dettagliato e con l'analisi di tutti i resti architettonici in evidenza. Parallelamente, le due prime campagne di scavo archeologico hanno avuto come obiettivo prioritario quello di definire l'assetto urbanistico dell'insieme e delimitare i monumenti che lo costituivano.

Nell'area del teatro sono stati aperti diversi settori di scavo indirizzati alla comprensione della struttura architettonica del monumento e delle sue diverse fasi evolutive. Non dobbiamo dimenticare che, fino ad oggi, il teatro di *Tusculum* era stato ritenuto come un edificio



*La cavea
del teatro di Tusculum*

inalterato lungo la sua vita e interpretato secondo quanto detto dal Canina. In realtà, però, gli scavi condotti hanno permesso di citare che questo teatro era, nella sua forma, diverso da come ritenesse il Canina e che posteriormente alla sua costruzione, nel I sec. A.C., fu soggetto a diverse trasformazioni e riforme.

I lavori realizzati nella piazza antistante il teatro hanno messo in evidenza la non assialità di quella rispetto a quest'ultimo. Di fatto, la piazza non è un rettangolo regolare in asse con il teatro ma una piazza a forma di pentagono irregolare, attraversata da diverse strade. Su uno dei lati minori della piazza, si alzava il teatro la cui facciata monumentale doveva svolgere un importante ruolo scenografico. E, dunque, evidente che il teatro e la piazza non rispondono a un'unità progettuale. Dobbiamo, invece, pensare a un edificio teatrale inserito in un contesto urbanistico precedente al quale corrisponderebbe l'assetto della piazza e quello delle costruzioni che si alzavano intorno a questa. Un elemento favorevole a questa interpretazione sarebbe il tratto di strada che, a modo di *via tecta*, correva sotto la cavea del teatro.

I lavori realizzati hanno permesso di ottenere le prime stratigrafie archeologiche di *Tusculum*, tramite le quali è stato possibile documentare diverse fasi della vita della città, dal periodo arcaico fino al medioevo. Dobbiamo rilevare l'importanza dei resti relativi agli ultimi anni della vita di *Tusculum*, presenti dovunque e che, sebbene non corrispondano, nei settori scavati, a grandi costruzioni, documentano chiaramente come alla fine del XII sec., prima della distruzione definitiva avvenuta nel 1191, la zona



Scavo dei riempimenti costruttivi del lato nord della cavea.

del teatro e della piazza fosse diventata un settore residenziale della città medioevale. I reperti di questa fase recuperati confermano archeologicamente i dati d'archivio e le fonti relative alla violenta fine della città.

I primi risultati ottenuti dopo due campagne di scavo confermano chiaramente l'opportunità e l'interesse che per la storia ha un programma di ricerca su una città come *Tusculum*, ricca di dati storici ma quasi dimenticata dall'archeologia. La «Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma», da questi primi passi, è convinta più che mai dell'interesse delle ricerche appena iniziate e continuerà potenziando i lavori su *Tusculum*, contribuendo così alla comprensione, da un punto di vista globale e interdisciplinare, dell'evoluzione storica di questa importante città del Lazio.

*Escuela Española de Historia
y Arqueología en Roma (CSIC)*